

A VOGUE'S TALE:

Ogni mese, un racconto d'autore liberamente ispirato alla copertina di Vogue Italia.

AUTORE:  
Lesley Nneka Arimah\*

TITOLO:  
I Fantasmi Che Portiamo

A CURA DI:  
Federico Chiara

STORIA:

Secondo qualche foto di famiglia sfocata e una serie di ricordi ancor più sfocati, io assomigliavo alla madre che non ho mai conosciuto. Di lei avevo solo qualche vaga reminiscenza, basata su aneddoti che a furia di essere ripetuti mi si erano radicati nella memoria. Così mi "ricordo" di mia madre che, quando avevo undici anni, se la prende con un bulletto sui gradini del convento – la storia preferita di mia zia. Tra i ricordi, però, ce n'è uno che è tutto mio, una visione imprecisa della mamma che mi accarezza la testa e poi, inesplicabilmente, mi pizzica un orecchio stringendolo forte e torcendolo finché non lo sento bruciare. Nei miei ventisette anni di vita non ne ho mai parlato, tanto era incongruo rispetto ai racconti che avevo sentito su mia mamma, ma mentre si avvicinava il giorno del mio matrimonio, il ricordo diventò un peso di cui non riuscivo a liberarmi. Nel mio cuore c'era uno spazio che non riuscivo a dedicare interamente a lei, la donna che era stata mia madre. Se mio padre non fosse annegato nello stesso incidente che l'aveva portata via, saremmo stati solo noi due, forse, a sapere che lei in segreto era stata crudele.

Sono questi sospetti la ragione per cui mi trovo qui, in una sala d'aspetto, sperando che mi si presenti l'occasione di parlare con il fantasma di mia madre. Il medium, a quanto sostiene, si serve della scienza per interloquire con i morti. Il suo studio è sobrio ed elegante, come quello di un chirurgo plastico. Mentre mi estrae il sangue, mi spiega la sua teoria. «Il corpo ricorda. Se esamino il tuo Dna, i tuoi geni, riesco a capire se tua nonna è vissuta in ricchezza o in povertà. Portiamo i nostri fantasmi dentro di noi».

Ho tre anni e un vestito giallo a pois bianchi. Una donna che sembra esattamente me da grande mi tiene in grembo. È mia madre e ciò che provo per lei è semplice e intenso: pura gioia. Lei è il mio sole, la mia luna. Un uomo si avvicina e mia madre mi stringe forte a sé. L'uomo ha in mano un ago, lungo e minaccioso. Il suo volto è gentile. L'ago è un utensile. L'uomo scherza, dicendo che la mamma ha già cominciato a piangere per tutte e due e io giro la testa a guardarla. Non sapevo ancora che le mamme potessero piangere. Poi lei abbassa gli occhi su di me, ancora in lacrime, ma ridendo della mia aria ovviamente sconvolta, e in quel momento sono per lei il suo sole e la sua luna. Quel suo viso non lo rivedrò più.

TEMA:  
Il Dna

ISSUE:  
Luglio 2019

CONCEPT: 21,5% Italian, 100% Vogue Italia

PHOTOGRAPHER: Alasdair McLellan

MODEL: Gigi Hadid @ Img Models

STYLING: Olivier Rizzo

Cappotto di lana LOUIS VUITTON.

Sul viso il fondotinta liquido Supersay 24 H, nude, MAYBELLINE.

HAIR: Anthony Turner @ Sreeters

MAKE-UP: Lynsey Alexander @ Sreeters

MANICURE: Lorraine Griffin



CONCEPT: Il Dna di Vogue Italia

PHOTOGRAPHER: Theo Sion

MODEL: Imaan Hammam @ Dna Models

STYLING: Max Pearmain

Abito di seta con stampa floreale e bavero a contrasto e cintura LOUIS VUITTON.

Per i capelli Styling By Be You FRAMESI.

HAIR: Luke Hershson @ Art and Commerce

MAKE-UP: Hiromi Ueda @ Art and Commerce



CONCEPT: Il primo test del Dna realizzato sul set di Vogue Italia

PHOTOGRAPHER: Harley Weir

MODEL: Karen Elson @ Img Models

STYLING: Katie Grand

Gilet kimono con stampa floreale LOUIS VUITTON.

Sulla pelle, le note agrumate di Afternoon Swim, eau de cologne LOUIS VUITTON.

HAIR: Cyndia Harvey @ Sreeters using Wella Professional

MAKE-UP: Thomas de Kluyver @ Art Parmer

MANICURE: Sylvie Macmillan using Mavala "Mava-White"



\*Nata nel 1983 in Inghilterra e cresciuta in Nigeria, si è trasferita ancora adolescente negli Stati Uniti, dove vive. I suoi racconti sono apparsi su "The New Yorker", "Harper's" e "Granta". "Quando un uomo cade dal cielo" (appena pubblicato da SEM) è il suo debutto narrativo, premiato tra gli altri con il Kirkus Prize.